Si profilano sensazionali sviluppi delle indagini in Sardegna

L'ANONIMA SEQUESTRI HA LUNGHE RADICI

Un massiccio rastrellamento, in stile colonialista, nelle campagne sarde, con l'impiego di una colonna di baschi blu.

Onorabili i mandanti dei banditi-pastori

Il traffico di armi e di milioni - Protratto il fermo dell'avvocato Piras - Otto uomini sotto interrogatorio - Una intempestiva irruzione ha messo in allarme i malviventi - Circolano nomi grossi di indiziati: imprenditori, funzionari, playboy - Il dottor Deriu il giorno del rapimento aveva riscosso sette milioni - Pastore arrestato per il sequestro del possidente Solinas

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14

«Vedrete che succederanno cose grosse»: in questura stamane circolava questa voce, ed a fornire le notizie non erano i soliti cronisti *bene introdotti* nell'ambiente, ma gli stessi funzionari. Tutti si lasciano andare alle più strane congetture: dove approderanno le indagini non lo sappiamo, e non riusciamo neppure a capire se approderanno a una conclusione positiva.

Un fatto è certo: i capi della organizzazione criminale di cui tanto si parla sono riusciti finora a non cadere nella rete tesa loro dalla polizia. Tranne il procuratore legale Baingio Piras (che ora si trova nelle carceri del Buoncammino insieme ai presunti complici, avendo il magistrato deciso di prorogare lo stato di fermo), gli uomini presi nella rete non sono pesci grossi. Sono: Antonio Ballore, di Mamoiada; i fratelli Salvatore e Giovanni Sanna, pastori di Bonorva; Giuseppe Lubino camionista di Ossi; Antonio Piras, bracciante di Mogoro; Pietro Buesca e Antonio Maria Sau, pastori di Orgosolo. Con il fermo di questi ultimi, avvenuto stamane, gli uomini a disposizione degli inquirenti sono saliti a otto.

Gli interrogatori continuano a ritmo serrato. Nel pomeriggio è stato sentito Antonio Piras, fermato ieri a Torino e tradotto oggi a Cagliari sotto scorta di due agenti. E' un giovane di 30 anni: a Mogoro, suo paese natale, dicono che non ha mai avuto una occupazione fissa, che ha sempre avuto bisogno di denaro, che qualche volta è stato in carcere, che negli ultimi tempi era solito viaggiare con frequenza. I viaggi sarebbero — secondo la polizia — collegati alla attività svolta nella gang dei trafficanti d'armi.

Il questore Guarino ha confermato l'esistenza dei fermi, ma non ha voluto dire verso quale diirezione si orientino le indagini. Per quanto riguarda il particolare dei biglietti da diecimila tagliati a metà, trovati nella stanza di albergo occupata dal dottor Baingio Piras e del suo amico Ballore, Guarino non ha detto né sì né no. Però il particolare può essere ormai dato per scontato. Nelle mani dei trafficanti c'erano già i biglietti tagliati a metà: il cliente, — nella seconda fase dell'operazione — doveva consegnare le altre parti delle banconote per poter avere in cambio dei mitra. Con la perquisizione nella camera dell'hotel Mediterraneo la polizia pensava probabilmente di trovare anche le armi, oltre che le banconote. Purtroppo l'azione è stata condotta troppo in anticipo: i trafficanti, una volta messi al corrente, non si sono più fatti vivi.

Le ipotesi sono tante. E' probabile che la banda su cui si indaga attivamente fosse dedita a molteplici attività: dal traffico di armi al traffico di valuta, dal coordinamento delle operazioni di sequestro agli investimenti dei riscatti, e così via. Sembrerebbe, appunto, che su questo terreno si fosse realizzato il rapporto tra certi gruppi della borghesia cittadina e delle zone agro-pastorali. Circolano nomi molto grossi: di commercianti, funzionari di banca imprenditori, playboy, ecc. I nomi — che pure sono assai conosciuti — non vengono resi di pubblica ragione, al contrario di quanto avviene per qualsiasi pastore sospettato, subito dato in pasto alla stampa.

Una organizzazione criminale avrebbe ramificazioni nella città e — come ha detto il procuratore della Repubblica Sanna nel suo appello alla popolazione — minaccia direttamente il capoluogo della regione.

Il sequestro del dottor Giuseppe Deriu (che è, tra l'altro, ricco proprietario e noto uomo d'affari) è l'ultimo anello della catena. Nulla si sa circa la sorte del radiologo.

Ancora non ci sarebbe stato alcun contatto tra banditi e familiari. E' emersa però una circostanza importante: il Deriu aveva riscosso il giorno del sequestro sette milioni della Regione per migliorie realizzate nella tenuta di San Gregorio. Qualcuno segnalò questo fatto ai banditi? Se così fosse, la polizia avrebbe forse una nuova traccia da seguire nelle difficili indagini.

Sugli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria, i massimi responsabili della polizia e dei carabinieri hanno avuto una lunga riunione con il procuratore della Repubblica. Erano presenti, tra gli altri, il questore Guarino, il capo della mobile Fichera, i commissari Marchetti e Meloni, il comandante del gruppo dei carabinieri di Cagliari colonnello Bucci e — sembra — il sostituto procuratore Franco Lai. Forse altri fermi sono imminenti, mentre non è da escludere che si arriverà, quanto prima, a spiccare alcuni mandati di cattura.

L'opinione pubblica sarda, ma soprattutto quella di Cagliari, Sassari e Nuoro, vive sotto l'impressione profonda determinata dalle notizie, che si accavallano, sui prossimi fermi e arresti. Non si tratta più di oscuri individui balzati a notorietà improvvisa dal mondo rurale e pastorale che li ha espressi, siamo davanti a persone influenti negli ambienti cittadini, specie nel capoluogo della regione: come abbiamo detto grossi commercianti, intermediari, professionisti, giovani della *società bene*.

La ragnatela sembra raccolta intorno ad un punto focale, rappresentato dalla uccisione di Gianni Picciau, un personaggio brillante della vita mondana cagliaritana e rappresentante sardo della *Mercedes*.

Molti si domandano se non si debba spostare il fuoco dell'analisi tradizionale, specie dopo il fermo del procuratore legale Baingio Piras; se non si deve volgere l'occhio alla vita cittadina, alle contraddizioni più nuove e moderne determinate dalla irruzione del capitalismo nelle tradizionaliste *città del silenzio* isolane; se non si debba indagare sulle speculazioni fondiarie, le intermediazioni facili, i commerci vantaggiosi, le stesse attività raccolte intorno ai poli industriali e perfino intorno ai centri del potere pubblico.

Si aspetta la notizia sensazionale, l'annuncio clamoroso. Tuttavia una attenta considerazione dei fatti ci induce a ribadire l'analisi che scopre le radici della criminalità sarda nelle condizioni di un retroterra desertico e desolato, nella vasta area pastorale dominata dal monopolio privato dei pascoli, da concorrenze e conflitti feroci intorno al possesso della terra, dalle controversie per i canoni di affitto, dagli infiniti processi che dall'entroterra continuamente sorgono e si rafforzano.

Qui è la causa di fondo del malessere, ed è qui che bisogna operare. Che i delinquenti sorti dalla degenerazione di tali conflitti si colleghino con zone e strati della città è cosa ovvia e nota a chiunque abbia studiato tutti i cicli criminali passati, lontani e recenti.

Quel che occorre riaffermare è che proprio questo collegamento richiede un'organizzazione di polizia giudiziaria che sia tecnicamente adeguata alla realtà complessa della Sardegna odierna.

Intanto a Sassari è stato spiccato mandato di cattura contro il pastore Pietro Manca, quale autore della estorsione ai danni della famiglia di Pompeo Solinas, il possidente sequestrato lo scorso anno nella sua villa e poi scomparso. A Nuoro la polizia ha fermato due giovani studenti e un sarto sospettati di aver fatto da mediatori tra i banditi e la famiglia di Aurelio Baghino, il concessionario della Fiat sequestrato nei mesi scorsi.

Giuseppe Podda

LO SCANDALO DI SASSARI

I POLIZIOTTI TENTANO DI CAMBIARE GIUDICE

Il vicecapo della Mobile di Sassari, Giuseppe Balsamo, ha fatto annunciare, poche ore dopo aver ottenuto la libertà provvisoria, che si rivolgerà alla Corte di Cassazione per chiedere che il procedimento penale nel quale è imputato col commissario Elio Juliano ed altri venga tolto al pubblico ministero e al giudice istruttore che attualmente lo conducono, per essere affidato a magistrati di altra città.

Il relativo documento è già in elaborazione. Lo completeranno nei prossimi giorni gli avvocati Concas e Ungaro, col quale Balsamo, giunto ieri a Roma in aereo, si è incontrato. Sta così prendendo corpo — anche altri imputati hanno annunciato che avanzeranno uguale richiesta per legittima suspicione — il tentativo di sottrarre il processo al giudice naturale, cioè al magistrato sassarese.

La legge consente agli imputati di chiedere il trasferimento del processo. Non va però taciuto che in questo caso si ha l'impressione di assistere a una ben congegnata manovra. Coloro che hanno gridato allo scandalo per l'iniziativa della magistratura sarda non hanno forse scritto che i giudici dell'Isola sono i meno adatti (se ne sono accorti quando i magistrati hanno deciso di fare sul serio) a giudicare le imprese dei banditi e i metodi per reprimerle?

Il notabile dc siciliano

Ribadita l'accusa contro Lima per lo scandalo Bazan

Il PG insiste nella richiesta di incriminazione - Altro dirigente democristiano e 23 agrari imputati di truffa

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14.

Fu Salvo Lima a pretendere da Bazan che il Banco di Sicilia gli pagasse 5 milioni di stipendi non dovuti: ecco perchè la procura generale è ricorsa contro l'assoluzione in istruttoria (per insufficienza di prove) dell'ex sindaco di Palermo e ha chiesto il rinnovo del giudizio del tanto discusso notabile democristiano.

Per sostenere il ricorso — i motivi d'appello sono stati depositati nella tarda mattinata di oggi al cancelliere della Corte — la P.G. si richiama alle deposizioni rese in carcere dall'ex presidente del Banco.

Bazan ammise di fronte al magistrato che la delibera in favore di Lima era stata frutto di continue pressioni di molti esponenti democristiani, ma disse anche di avere tentato di resistere facendo tra l'altro sapere a Lima che gli arretrati — che l'anziano finanziere cercò fino all'ultimo di non versare, ritardando l'esecutività della delibera del consiglio di amministrazione — non gli spettavano in quanto era stato posto temporaneamente fuori dei ruoli del Banco perchè percepiva regolare (e lauto) stipendio da altro Ente pubblico.

Le dichiarazioni di Bazan, che il G.I. Mazzeo ha messo in dubbio, sono invece attendibilissime per la procura generale, in quanto Bazan non aveva alcun motivo di fornire circostanze che aggravavano la sua posizione. Lo stesso discorso vale per l'ex presidente della provincia di Palermo, Reina, anch'egli brigo per farsi passare compensi che non gli spettavano, perchè fuori dei ruoli del Banco, e si fece aiutare proprio da Lima Ambedue, quindi, vanno processati, insieme ai tanti altri notabili dc coinvolti nello scandalo, per concorso in peculato.

Per truffa aggravata nei confronti della Regione, il PM Terranova ha intanto chiesto invece il rinvio a giudizio di un consigliere comunale dc di Palermo, Aurelio Cusimano, e di 23 agrari. Il primo (come presidente del consorzio anticodico) distribuì, e tutti gli altri ne beneficiarono senza averne diritto fondi stanziati dall'assessorato all'Agricoltura per la caccia alla *formica argentina*. Lo scandalo era stato denunciato nel '63 dai comunisti.

g. f. p.

L'avventura di un ragioniere

Chiuso alla neuro perchè si lamenta del mal di denti

MILANO, 14.

Stravolto e sofferente per un atroce dolore di denti, un ragioniere di 41 anni, è stato scambiato per un pazzo, rinchiuso nel reparto neuro-deliri dell'Ospedale Maggiore, legato per un giorno e una notte intera al letto di contenzione, prima che qualcuno prestasse orecchio alle sue giuste e più che sensate proteste. Dell'episodio si parlerà la settimana prossima al Tribunale di Milano dove compariranno due infermieri e il medico del reparto rinviati a giudizio dietro denuncia del malcapitato ragioniere.

I guai del signor Antonio Molè, iniziarono la mattina del 1. giugno scorso. Il poveretto era appena uscito da un gabinetto dentistico dove aveva subito la estrazione di un molare. Guidava la sua auto quando l'effetto della anestesia svanì ed egli fu costretto a fermarsi, ingoiare un paio di analgesici e aspettare, appoggiato al volante, che facessero effetto.

Mentre si lamentava, venne afferrato da due robusti infermieri scesi da un'ambulanza, i quali senza badare a proteste e spiegazioni lo trascinarono al reparto neurodelliri dell'ospedale. Qui lo sventurato cercò di mettersi in contatto con un suo amico, commissario di PS, il dottor Moro. Il nome scatenò una reazione esilarante nel medico e negli infermieri, i quali assicurarono: «Ma certo, con Moro chiameremo anche Saragat...» e a maggior precauzione, visto che il Molè diventava sempre più inquieto e insofferente, lo legarono al letto di contenzione, negandogli perfino il conforto di un calmante per il mal di denti che ritenevano pura invenzione di un folle. Così Antonio Molè restò tutto il giorno e la notte, finchè la mattina seguente, aiutato dal parente di un malato vicino di letto, riuscì a far conoscere la sua sorte all'avvocato di famiglia.

in poche righe

14 morti in miniera

JOHANNESBURG — Quattordici minatori sono rimasti uccisi in due incidenti verificatisi in una galleria della miniera d'oro di Carletonville. Nella miniera, poco prima, si erano verificate due distinte esplosioni. Le squadre di soccorso sono tutt'ora impegnate nell'opera di ricerca. I minatori sepolti sono quasi tutti negri.

Scappa il paralitico

LONDRA — William Chys Jones, di 39 anni, accusato di furto, alcuni giorni orsono fu colto da malore mentre veniva trasportato davanti al giudice. «E' una paralisi» dichiarò. All'ospedale rimase immobile per tutti questi giorni, guardato a vista da un agente. Ieri, la guardia si è distratta un momento. E' bastato al presunto paralitico per saltare dal letto e darsi alla fuga.

Lancio Francia-URSS

PARIGI — Dall'isola di Heyss due missili meteorologici sovietici hanno messo in orbita due «container» francesi che hanno sprigionato nubi di sodio tra i 120 e i 180 chilometri di quota, nella regione del polo nord. E' il primo dei programmati esperimenti spaziali franco sovietici.

Aviatrice da primato

GANDER (*Canada*) — Sola, a 39 anni, a bordo di un Piper, la aviatrice Sheila Scott è atterrata a Gander proveniente da un volo solitario da Shannon in Irlanda. La signora ha stabilito il nuovo record di trasvolata atlantica in 17 ore e 14 minuti. Si tratta di un autentico primato mondiale per volo solitario su aereo da turismo.

Morbo dalle scimmie

LONDRA — Lavorando quasi in isolamento, scienziati inglesi stanno studiando un morbo mortale che viene trasmesso agli uomini dalle scimmie e che può portare a morte nel giro di pochi giorni. Il ministero inglese della Sanità ha comunicato che il morbo ha già ucciso otto persone in Germania mentre altre 29 sono state ricoverate in ospedale.

Terremoto fisso

TOKIO — Scossa di terremoto senza vittime a Matsuhiro e dintorni che si trova in una vasta zona del Giappone centrale. In 14 edifici i vetri sono andati in frantumi e si sono prodotte crepe nei soffitti e nelle pareti. Negli ultimi due anni la città di Matsuhiro è stata colpita da più di mezzo milione di scosse telluriche

A morte i violentatori

MANILA — In quattro sono stati condannati a morte sulla sedia elettrica per aver aggredito e violentato Maggie De la Riva una promettente stellina del cinema filippino, Jaime Jose, Basilio Pineda, Edgardo Aquino e Rogelio Canial, alla lettura della sentenza si sono abbandonati a scene di disperazione.

La star del letkiss a Parigi

Si getta nel vuoto con le due bambine

PARIGI, 14.

Myriam Michelsson, una ballerina di 30 anni, di origine finlandese, si è uccisa gettandosi con le figliolette, Sylvie e Ve, gemelle di 15 mesi, dal quinto piano di un appartamento nel sobborgo di Bougival, dove abitava. La madre e le sue creature sono morte sul colpo. Myriam Michelsson attraversò qualche anno fa un breve periodo di celebrità quando, in una serie di spettacoli televisivi lanciò il letkiss, il noto ballo finlandese.

Più tardi, la Michelsson non riuscì più ad ottenere le favolose scritture dei primi tempi e da ultimo si era ridotta a lavorare saltuariamente in un cabaret. «Se le cose non cambiano — aveva detto ad alcuni amici — finirò per uccidermi». Ma tutti pensavano che la sua fosse una depressione passeggera. Invece l'altra sera, disperata, la giovane donna ha attuato il suo folle proposito.

45 guidatori su 100 pericolosi per difetti alla vista

Quanti in auto scambiano gli alberi per passanti?

Una indagine campione ha dato risultati allarmanti - Molti non raggiungono nemmeno il minimo di «visus» richiesto dal Codice della strada

Sembra incredibile, ma 45 automobilisti italiani su 100 non hanno una vista perfetta o sufficientemente corretta. L'Associazione ottica italiana, della quale fanno parte studiosi e tecnici di oftalmologia, ha pubblicato i risultati di uno studio in proposito. Le conclusioni sono allarmanti: sulle nostre strade circolano migliaia di automobilisti che non sono in grado di distinguere, praticamente, un albero da un essere umano. Questi automobilisti sono stati interpellati ed hanno dichiarato di tenere, con le loro macchine, nel corso di un viaggio, una media di 100 chilometri orari. Altri ancora hanno aggiunto che la media scende di poco anche in caso di nebbia.

Forse è proprio in seguito all'allarme gettato dall'indagine oftalmologica condotta sugli automobilisti che una ditta specializzata in costruzioni ottiche ha deciso di portare a termine una vasta indagine in proposito, indagine che è in corso in questi giorni. Un autobus speciale è stato attrezzato con apparecchi di misurazione della vista e con strumenti che permettano di stabilire i singoli difetti visivi. Gli automobilisti, volontariamente e senza spesa, potranno farsi esaminare. Il gabinetto oculistico viaggiante sosterrà a Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Torino.

Ma vediamo un momento più da vicino i dati dell'indagine campione già portata a termine, sulla vista di un gruppo di automobilisti qualificati. La classifica degli esaminati è risultata la seguente: ottimi 24% buoni 31% mediocri 19%, appena sufficienti 13%, insufficienti 15%.

I dati sottolineano in modo evidente come quasi un 30% degli automobilisti sottoposti al l'esame abbiano un visus appena sufficiente o addirittura insufficiente per poter guidare con un controllo completo della situazione sulla strada che stanno percorrendo. I dati sono allarmanti. Basti pensare alle decine di incidenti provocati dalla nebbia quando la visibilità è ancor maggiormente ridotta, o ai sinistri che si verificano al calar del crepuscolo quando appunto — secondo altre statistiche — si verificano il maggior numero di incidenti della strada. Il bollettino della Associazione ottica sottolinea con queste parole la situazione: «Se si pensa alla sola categoria degli insufficienti, che costituiscono il 15% degli esaminati, si rimane impressionati solo a pensare a quanti guidatori con efficienza visiva scadentissima dobbiamo incrociare anche su un solo percorso di qualche centinaio di chilometri».

Sempre secondo i dati forniti da coloro che hanno condotto l'accertamento-campione, si può agevolmente calcolare che almeno il 30% di questi automobilisti, considerati pericolosi possono farsi correggere la vista con l'opportuna adozione di occhiali da vista. Rimane pur sempre un altissimo numero di persone che guidano in perenne condizione di pericolosità. Dalla statistica risulta perfino che un buon 8% dei pericolosi non raggiunge nemmeno i 6/10 di vista prescritti dal codice della strada. Nonostante ciò, per la scarsa applicazione dei regolamenti e per il modo affrettato con il quale vengono condotti gli esami della vista per la concessione della patente, hanno ottenuto il sospirato documento senza alcuna limitazione per la propria deficienza fisica.

Gli oftalmologhi, a conclusione della loro indagine, consigliano gli automobilisti, in caso di scelta fra occhiali e lenti a contatto, di scegliere queste ultime che sembrano le più adatte e le più comode per la guida. Alcune lenti a contatto funzionano come piccole ventose di plastica che, per l'azione del liquido lacrimale aderiscono alla cornea dell'occhio in maniera quasi totale. Si tratta di calpatori di ottica che devono la loro perfezione all'esattezza dei raggi di curvatura interni ed esterni. Il liquido lacrimale, insinuandosi fra lente a contatto e cornea, pareggia gli avvallamenti e le protuberanze della cornea stessa acconsentendo correzioni ottiche quasi incredibili.

Il veterinario del «bitter alla stricnina» in Cassazione

Non ha ucciso. E se ha ucciso è un folle che merita tutte le attenuanti. Non può quindi essere condannato all'ergastolo. Così concludono i motivi di ricorso che gli avvocati Ciurlo e Ungaro hanno presentato alla Corte di Cassazione chiedendo un nuovo processo per Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo accusato di aver ucciso il marito dell'amante Tranquillo Allevi con un *bitter* alla stricnina.

La Cassazione prenderà in esame il processo domani, lunedì, a oltre cinque anni dal delitto.

Straniera arrestata dal Sid per spionaggio

FIRENZE, 14

Una cittadina straniera, è stata arrestata dal centro fiorentino del SID (Servizio Informazioni Difesa) e denunciata all'autorità giudiziaria per tentato spionaggio militare e sostituzione con inviata di persona.

Sembra che la donna, una giovane di 27 anni e di cui si conoscono soltanto le iniziali, H N fosse sotto controllo del SID da parecchi anni (i fatti ebbero inizio fra il 1964 e il 1965 quando essa avrebbe preso contatto con un dipendente dell'Istituto militare fiorentino che immediatamente avvertì il SID), e che, fermata l'8 ottobre scorso, avrebbe confessato prima ai funzionari del Servizio Informazioni Difesa e quindi al Sostituto Procuratore della Repubblica

NOVITA' DEI CLASSICI

UTET

CLASSICI DELLA FILOSOFIA
collezione diretta da
Nicola Abbagnano

KANT

CRITICA DELLA RAGION PURA
(volume primo delle «Opere»)
a cura di
Pietro Chiodi

«Solo la "critica" può estirpare sin dalle radici il materialismo, il fatalismo, l'ateismo, la incredulità dei liberi pensatori, la fantasticheria, la superstizione, che possono recar danno a tutti, e finalmente... l'idealismo e lo scetticismo che sono pericolosi particolarmente per le scuole...».
Pagine 708 con 5 tav. L. 8.000

LEIBNIZ

SCRITTI DI METAFISICA
SAGGI DI TEODICEA
(volume primo delle «Scritti filosofici»)
a cura di
Domenico Omero Bianca

Il filosofo dell'armonia nella crisi del pensiero europeo del XVII secolo: la conciliazione tra scienza e fede - la sintesi del meccanicismo dei «philosophi novi» con il finalismo dei filosofi classici.
Pagine 792 con 6 tav. L. 9.000

CLASSICI DELLE RELIGIONI
sezione quinta diretta da
Luigi Firpo

LUTERO

SCRITTI RELIGIOSI
a cura di
Valdo Vinay

La nuova valutazione di Lutero da parte cattolica negli ultimi 25 anni — influenzata dallo spirito ecumenico del nostro secolo — autorizza e sollecita una lettura aggiornata degli scritti religiosi del frate agostiniano; permettendo il recupero dei motivi essenziali di una riforma che tanto ha contribuito alla formazione dell'Europa moderna.
Pagine 748 con 9 tav. L. 7.000

CLASSICI DELLA SCIENZA
collezione diretta da
Ludovico Geymonat

HELMHOLTZ

OPERE
a cura di
Vincenzo Cappelletti

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica fisiologiche, i rapporti tra geometria ed esperienza, tra apriori ed aposteriori, la relazione tra biologia e fisica fuori dello schema meccanicistico: tutti i più importanti aspetti di una opera scientifica rimasta attuale e senza confronti sono documentati e commentati sui piani teoretico e storico.
Pagine 828 con 10 tav. L. 9.500

CLASSICI ITALIANI
collezione diretta da
Mario Fubini

VIAGGIATORI DEL SEICENTO
a cura di
Marziano Guglielminetti

Mercanti, pellegrini, missionari, diplomatici, scienziati nelle terre dell'impero ottomano, in Lapponia, nel Congo, in Vietnam. Un'avventura letteraria che documenta, lungo l'arco di un secolo, la sostanziale incapacità della cultura europea occidentale ad accettare la sfida dei NUOVI MONDI, ad assorbire i risultati di un'esperienza dinamica e contestatrice come è sempre quella del viaggio.
Pagine 744 con 8 tav. L. 6.000

UTET

A COMODE RATE MENSILI

UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO
Vi preghiamo farci conoscere senza impegno, le condizioni di acquisto rateale del Vostra collezione:
nome .....
cognome .....
indirizzo .....